



Il Co.Ce.R. Informa

PERIODICO DI INFORMAZIONE N.31 DEL 7 NOVEMBRE 2008

E' in gioco il futuro delle Forze armate

SOMMARIO:

E' in gioco il futuro delle Forze armate

Incontro con il Capo di SMD

Atto Senato n°152: un primo passo verso promesse tanto attese.

Emanata nota informativa del SIGNUM

62° Anniversario della Battaglia di EL ALAMEIN

L'ultimo Cavaliere di Vittorio Veneto

Le pubblicazioni all'ultima pagina

Riprende la pubblicazione del Periodico di Informazione del COCER Esercito. Ci scusiamo per la prolungata interruzione.

Il 2 ottobre si è riunito il Consiglio Supremo di Difesa per decidere il destino delle Forze armate. Hanno partecipato alla riunione il Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, che presiedeva il Consiglio, il Presidente del Consiglio dei Ministri, **On. Silvio Berlusconi**, il Ministro degli Affari Esteri, **On. Franco Frattini**, il Ministro dell'Interno, **On. Roberto Maroni**, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, **On. Giulio Tremonti**, il Ministro della Difesa, **On. Ignazio La Russa**, il Ministro dello Sviluppo Economico, **On. Claudio Scajola**, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, **Generale Vincenzo Camporini**. Hanno, inoltre, partecipato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri,



Dott. Gianni Letta, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, **Consigliere di Stato Donato Marra** e il Segretario del Consiglio Supremo di Difesa,

impiego, con riferimento ai risultati sin qui ottenuti ed ai prevedibili sviluppi futuri. E' stato rilevato come la missione primaria delle Forze Armate sia un tutt'uno con

gli interessi della difesa nazionale. Il Consiglio ha quindi proceduto alla verifica delle ricadute sulle Forze Armate dei provvedimenti finanziari recentemente adottati che fissano, su base triennale, le risorse a disposizione dell'Amministrazione della Difesa. Al riguardo ha convenuto che, ferma restando la necessità ineludibile di mantenere capacità di intervento adeguate alle esigenze di sicurezza internazionale, corrispondenti agli interessi del paese, debba essere predisposto, in tempi brevi e, per quanto possibile, con approccio multidisciplinare, un piano per la profonda revisione delle strutture

Continua a pag.2

Incontro con il Capo di SMD

Mercoledì, 8 ottobre, il capo di Stato Maggiore della Difesa ha incontrato il Co.Ce.R. Interforze per trattare gli argomenti richiesti dallo stesso Consiglio.

In premessa il Capo di SMD ha trattato gli argomenti relativi alle penalizzazioni introdotte dal D.L. n.112/08.

Con riferimento al pensionamento "coatto" del personale previsto dal comma 11 dell'art.72 della citata norma, il capo di SMD ha confermato che si sta lavorando sul DPCM che dovrebbe essere emanato e che lo SMD è determinato ad evitare penalizzazioni economiche del personale e che verranno fatte "barricate" per non disattendere

le aspettative del personale che risalgono alla data di arruolamento. Dovranno essere, dunque, garantiti la volontarietà della fuoriuscita del personale ed il trattamento previsto per il limite di età. Il capo di SMD si è dimostrato fiducioso affermando che l'obiettivo è "a portata di mano".

In merito alle penalizzazioni economiche per il **periodo di malattia** il Capo di SMD si è detto sicuro che l'emendamento volto a tutelare l'aspetto economico (ad eliminare le decurtazioni, quindi) verrà certamente approvato da entrambi i rami del Parlamento e dal 1° gennaio 2009 il

Continua a pag.4



Approvata dalla Camera dei Deputati la norma sulla specificità del Comparto Difesa-Sicurezza. L'approfondimento sul prossimo Periodico.

E' in gioco il futuro delle Forze armate

Continua dalla prima pagina

territoriali, amministrative e di supporto dell'area Difesa e per una coerente riqualificazione della spesa nei settori del personale, dell'esercizio e degli investimenti. (Fonte "Il Quirinale"). La prossima riunione del Consiglio Supremo di Difesa è stata fissata per il giorno 29 gennaio 2009.

Il giorno 8 ottobre il Capo di Stato Maggiore della Difesa ha incontrato il Co.Ce.R. Interforze ed è stato trattato, tra l'altro, proprio l'esito del Consiglio Supremo di Difesa. Il Capo di SMD ha sottolineato che non si può andare avanti facendo finta di nulla e che da un lato il Paese deve capire che i tagli di spesa non sono coerenti con i compiti assegnati alle Forze armate mentre dall'altro è necessaria una analisi interna per verificare gli ulteriori risparmi che si possono ottenere soprattutto da una razionalizzazione delle attività oggi troppo disperse tra le singole Forze armate. In particolare si è parlato di "integrazione delle catene logistiche" e della

revisione dell'area "tecnico-amministrativa" in un'ottica maggiormente interforze, dando nuovi e più ampi poteri al Capo di SMD per tale realizzazione. Servirà una legge e, presumibilmente ci sarà una delega con relativo provvedimento delegato. Il capo di SMD ha garantito che la Rappresentanza Militare verrà coinvolta in quanto una simile iniziativa avrà riflessi sulla vita di tutti noi.

E a proposito di riflessi sulla nostra vita il Sole 24 ore riporta che il documento interno predisposto dal Consiglio Supremo di Difesa già darebbe indicazioni al riguardo e progetterebbe una "robusta" ristrutturazione dell'attuale modello di Difesa: concentrazione di mezzi in poche strutture a carattere interforze, una riduzione delle strutture permanenti all'estero e una rapida alienazione degli immobili. Nel suddetto documento si parlerebbe anche di estensione dell'orario di servizio, di flessibilità di impiego, eliminazione dell'indennità per lavoro straordinario, di prepensionamenti (già previsti dal D.L. n.112/08) e di tant'altro.

Dinanzi a tale preoccupante

quadro il COCER è già intervenuto il giorno 10 ottobre, allorché è stato audito dalla Commissione Difesa della Camera dei Deputati sulla legge finanziaria 2009. In particolare, è stato preliminarmente messo in evidenza come non sia stato variato il quadro assolutamente negativo delineato dal D.L. n.112/08. Pertanto sono state confermate tutte le forti perplessità già espresse davanti alle Commissioni riunite di Camera e Senato a fine luglio. Ci si è quindi augurato che si potessero correggere le evidenti ricadute negative che interverrebbero su almeno quattro settori di interesse del personale: i livelli addestrativi, stante le connesse incidenze sui livelli di sicurezza; la qualità della vita con specifico riferimento alla ormai insopportabile situazione infrastrutturale; il benessere del personale stante le ricadute negative sulle disponibilità per l'assistenza diretta e per gli organismi di protezione sociale; la riduzione o

incidendo gravemente e pericolosamente sulla vera e propria prontezza operativa dove è in gioco, tra l'altro, "la sicurezza del personale". Viene anche esplicitato che, ove non cambiasse l'attuale pianificazione triennale del bilancio della Difesa, si arriverebbe nel 2012 a 141.000 unità per le tre Forze Armate di cui per l'Esercito solo 71.000 con evidente rinuncia totale o, comunque, altissima alle immissioni in servizio permanente degli attuali volontari in ferma breve o in ferma prefissata a quattro anni (mentre i tagli colpiscono gli arruolamenti la Fincantieri realizzerà una seconda coppia di sottomarini classe Todaro, commissionati dalla Direzione Generale degli Armamenti Navali per la Marina Militare italiana). E' anche indicato l'impatto dei tagli "nel settore infrastrutturale" e la conseguente "situazione debitoria e di insolvenza nei confronti di creditori esterni nel settore del mantenimento".

E' evidente che i provvedimenti non rispondono minimamente alle esigenze rappresentate, atteso anche che questi avrebbero dovuto prevedere maggiori risorse per il trattamento economico del personale nonché risorse integrative al Bilancio della Difesa, rispetto a quanto previsto dal D.L. 112/08. In sostanza, il



annullamento delle immissioni in servizio permanente del personale. E' stato, inoltre, ricordato che la drammaticità della situazione era già stata espressa, peraltro senza apparenti risultati, dal Capo di Stato Maggiore della Difesa nell'ambito delle audizioni svolte nel mese di luglio presso le Commissioni Difesa della Camera e del Senato. E' stato poi evidenziato che, incredibilmente, la stessa "nota preliminare relativa allo stato di previsione della spesa per l'E.F. 2009 del Ministero della Difesa" illustra con estrema puntualità tutte le negative incidenze dei tagli apportati nel triennio 2009-2011 alla Difesa. Infatti, sono indicati gli effetti dei tagli sull'esercizio che stanno

quadro discendente porterebbe, come indicato dalla citata nota, "ad una elevata perdita di operatività nel 2009 fino a raggiungere livelli prossimi allo zero con le previste riduzioni di risorse nel biennio successivo" al punto da apparire impossibile a realizzarsi in quanto metterebbe a rischio l'esistenza stessa delle Forze Armate il cui futuro sarebbe legato, come indicato sempre nella suddetta nota e sottolineato dallo stesso COCER alla Commissione, a un programmatico "Piano di Difesa" volto a rendere coerente con i compiti e le esigenze di funzionalità i bilanci durante gli anni della presente legislatura.

E' peraltro evidente che, in sostanza, si tratta di procedere

Continua a pag.3

IL CO.CE.R. INFORMA

E' in gioco il futuro delle Forze armate

Continua da pag.2

con una riduzione del modello previsto di 190.000 unità verso uno minore in funzione delle risorse disponibili (al grido di meno personale più risorse per gli altri settori!). Su questo obiettivo, non avendone chiare né le reali esigenze né le possibili conseguenze il COCER ha chiesto che venga quanto prima avviato un dibattito parlamentare per capirne la congruità e gli effetti. E' chiaro che l'interesse del Co.Ce.R. deriva dalle conseguenze che il provvedimento potrebbe avere in termini di ridimensionamento dei profili di carriera e, conseguentemente, dei connessi trattamenti economici e pensionistici; in termini di riduzioni della possibilità di immissione in servizio permanente per gli attuali volontari; in termini di un aumento del costo sociale per le famiglie in relazione ai necessari trasferimenti derivanti da accorpamenti/chiusure di Enti e Comandi etc.. La prima domanda che è stata posta in Commissione è riferita al perché proprio alle Forze Armate, tenuto conto che non ci sentiamo figli di un dio minore e che un'ulteriore riduzione non appare sicuramente il giusto compenso di anni di sacrifici, anche in termini di vite umane, di disagi e di rischi che hanno caratterizzato il nostro impiego in missione nelle più svariate parti del mondo. In tal senso si è chiesto alla Commissione Difesa di approfondire la possibilità alternativa di conseguire risparmi in altri settori. Ciò anche perché, per esempio, i risparmi potrebbero derivare dall'assorbimento totale o parziale delle funzioni e dei bilanci della protezione civile da parte della difesa. O dall'assorbimento all'interno della Forze Armate delle funzioni di polizia militare attualmente svolte dall'Arma dei carabinieri. O ancora dalla razionalizzazione delle Forze di polizia o per effetto della smilitarizzazione della Guardia di finanza con conseguente uscita dal Dicastero. Sono stati, infine, chiesti approfondimenti sull'incidenza degli investimenti nell'ambito dell'equilibrio di bilancio e nel presumibile contesto. Rimane fermo, ovviamente, che il Ministero della Difesa debba compiere al suo interno le logiche e necessarie ristrutturazioni. Se, nonostante tutto, si dovesse comunque procedere ad un ridimensionamento del modello allora varie sono le cose dalle quali non si potrà prescindere come la difesa dei profili di carriera e dei connessi trattamenti economici in servizio ed in quiescenza. E' evidente infatti che da un modello più ridotto dell'attuale potrebbero discendere riduzioni anche nei profili di carriera per cui dovrà essere modificata l'attuale struttura del trattamento economico attraverso la previsione per tutto il personale delle F.A. di automatismi stipendiali collegati con l'anzianità di servizio, in analogia a quanto

già previsto per gli Ufficiali omogeneizzati. Dovrà essere previsto il ripristino del sistema retributivo puro per tutti coloro che alla data in vigore della legge si troveranno in servizio e la salvaguardia occupazionale del personale volontario a lunga ferma. L'inserimento nella legge delega di norme che configurino "una legge quadro" sulla



condizione militare volte a garantire il riconoscimento di una effettiva e concreta specificità rispetto al resto del personale del Pubblico Impiego su tutta la parte normativa, economica e previdenziale. E' evidente che tutto quanto sopra indicato ha un costo, ma questo appare assolutamente giusto e adeguato ove si consideri che l'elemento uomo è predominante anche per il futuro per l'efficienza del sistema e che non si può prescindere dal fatto che questo abbia una qualità della vita adeguata.

Ovviamente mettiamo subito in guardia dal poter reperire le necessarie risorse dal congedamento coatto del personale con 40 anni di servizio (art.72, comma 11, D.L. n.112/08): il Co.Ce.R. si opporrà con tutti gli strumenti possibili anche perché l'unica alternativa appare quella di garantire il trattamento previsto per il raggiungimento del limite di età e/o di rifinanziare la norma dell'esodo anticipato prevista dal D.Lgs. n.215/01.

Una prima risposta all'audizione del Co.Ce.R. sembra essere arrivata: il 15 ottobre la Commissione Difesa della Camera ha approvato, con propria deliberazione, una indagine "Sull'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale, a venti anni dall'entrata in vigore della legge 4 ottobre 1988, n. 436." Il presidente ha proposto lo svolgimento dell'un'indagine conoscitiva, proposta appoggiata dall'On. CICU che ha evidenziato l'importanza dell'indagine conoscitiva sottolineando come vi sia l'esigenza, oggi più che mai, che il Parlamento svolga a pieno titolo le sue funzioni di controllo in un settore così delicato come quello dell'acquisizione dei sistemi di armamento, rispetto al quale sono state rilevate, nel corso degli anni, incongruenze e criticità

che vanno adeguatamente approfondite, anche alla luce del mutato quadro internazionale e dell'evoluzione della disciplina comunitaria. Insomma, forse qualcuno vuole vederci chiaro su quanto si spende per gli armamenti e perché. Staremo a vedere.

In sintesi, il quadro della finanziaria è talmente negativo sulla operatività e sulla funzionalità da rendere plausibile un suo cambiamento. Il Co.Ce.R. porterà avanti linee d'azione volte a salvaguardare la dignità delle Forze Armate e i diritti del personale. Se si vorrà procedere comunque ad una riduzione del modello allora appare imprescindibile che dal cambiamento non potranno che scaturire Forze Armate migliori e, quindi, non solo con livelli di efficienza adeguati ai compiti assegnati ma soprattutto in cui la qualità della vita del personale subisca il necessario miglioramento per uno strumento che è ormai interamente formato da professionisti (incremento dei redditi e/o della potenzialità d'acquisto delle famiglie, miglioramento infrastrutturale, incremento capacità alloggiativa, riordino dei ruoli etc).

Atto Senato n°152: un primo passo verso le promesse tanto attese.

L'Atto Senato n°152 d'iniziativa parlamentare del Senatore Ramponi Luigi, rappresenta un piccolo passo verso le aspettative del personale militare. In particolar modo va nella direzione della vera professionalizzazione delle Forze Armate. Difatti il Disegno di Legge, che dovrà affrontare tutto l'iter parlamentare previsto, raccoglie talune istanze del Co.Ce.R., evidenziate principalmente dalla Categoria "C", in materia di revisione dei concorsi interni, mirando a "placare" o eliminare gli effetti dello status di allievo, a riconoscere l'anzianità del personale, la professionalità acquisita, e riequilibrando anche le percentuali di posti riservati al personale militare rispetto a quello civile. Teniamo a sottolineare che rappresenta solo un primo passo di un lungo cammino che, come richiesto dal Co.Ce.R. in più sedi, dovrebbe rivisitare i concorsi interni per il transito fra le categorie. Un passo piccolo ma che, comunque, accogliamo con soddisfazione.

Incontro con il Capo di SMD

Continua dalla prima pagina

problema risolto. Il periodo tra l'entrata in vigore del D.L. n.112/08 ed il 31 dicembre 2008 non è coperto dall'emendamento e si tenterà di risolverlo, ove possibile, in via interpretativa.

Per l'art.70, ovvero per la soppressione dei benefici legati alle cause di servizio (maggiorazione del 2,5% o del 1,25%) già il D.L. n.112/08 aveva escluso dall'applicazione il personale del Comparto Sicurezza ma, successivamente, era stato posto un problema interpretativo posto che il comma 2 (la vera e propria soppressione della vecchia norma che garantiva la corresponsione di tali maggiorazioni) sembrava non essere stato eliminato. E' stato chiarito che per il personale militare permane l'attribuzione delle maggiorazioni stipendiali in caso di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio della infermità o lesione di cui si è affetti.

Per gli effetti dell'art.69, cioè il differimento *una tantum* dell'aumento biennale o della classe di stipendio per dodici mesi con effetto dal 1° gennaio 2009, è stato riferito che PERSONMIL provvederà ad emanare le disposizioni applicative. Tale

norma comporterà, in concreto, che il personale dirigente (e personale omogeneizzato a tale trattamento) che matura l'aumento biennale nel corso del



2009 avrà una corresponsione del 3,5% in luogo del 6% (o nessun aumento in luogo del 2,5%) mentre la decurtazione sarà corrisposta nel 2010.

Il Co.Ce.R. aveva poi sollevato al capo di SMD la problematica della tempistica dei procedimenti per il riconoscimento delle cause di servizio in merito alla

quale l'autorità affiancata ha condiviso l'inaccettabilità dei ritardi (che, tra l'altro, ha avuto modo di sperimentare sulla propria pelle). E' stato riferito che sono in corso iniziative volte a snellire l'iter procedurale delle pratiche e contestualmente ad eliminare il pregresso per la risoluzione del contenzioso.

Lo schema del regolamento per la vendita degli alloggi è stato inviato all'Ufficio Legislativo del Ministro della Difesa corredato dai pareri espressi dalle Sezioni Co.Ce.R. parte delle cui osservazioni sono state già accolte dallo Stato Maggiore. Per quanto attiene ai 3000 alloggi da alienare lo SMD ha già individuato un primo blocco.

Per quanto riguarda il FESI si rimanda all'articolo dedicato.

In merito alla norma per la specificità va detto che il Capo di SMD ha garantito tutto il necessario appoggio all'approvazione della stessa e che quest'ultima è stata, ad oggi, già approvata dalla Camera dei Deputati mentre rimane in attesa della definitiva approvazione da parte del Senato.

Nel prossimo periodico parleremo di nuovo di questa norma cercando di fugare i dubbi che stanno sorgendo in taluni.

Il Capo di SMD ha ritenuto dover superare il dettato normativo andando oltre la mera informazione della Rappresentanza Militare coinvolgendola a pieno titolo nella elaborazione del FESI

Emanata nota informativa del SIGNUM

Il Direttore Generale della Sanità Militare, Amm. lsp. Capo Vincenzo MARTINES, in esito alla richiesta avanzata in sede di riunione dal Rappresentante del COCER, ha prodotto una comunicazione finalizzata a rendere partecipe tutto il personale delle attività e finalità del SIGNUM (Studio Impatto Genotossico Unità Militari). Il documento è scaricabile sulla pagina della Rappresentanza Militare dal sito dello SME. E' opportuno ricordare che il SIGNUM è stato costituito e finanziato con la Legge 12 marzo 2004, n.68.

Il Ministero della Difesa ha messo a punto un protocollo di studio per individuare una metodologia di controllo



di possibili fattori di rischio per la salute del personale presente nelle aree di operazioni. Ricordiamo che a tale Comitato partecipa, con il

ruolo di "Osservatore", un delegato eletto dall'Assemblea del COCER Interforze, componente di questa Sezione. Il predetto Delegato, così come tutti i componenti del Comitato, opera in osservanza del vincolo del segreto di ufficio.

Và, dunque, mostrato apprezzamento, sia nei confronti del Comitato che del Ministero della Difesa, per la sensibilità dimostrata nel riconoscere l'importanza di informare e rendere partecipe tutto il personale in merito alle attività svolte dal SIGNUM.

IL CO.CE.R. INFORMA

Lo stato dell'arte sul F.E.S.I.

E' a tutti noto che con l'ultimo provvedimento di concertazione fu istituito il Fondo di Efficienza per i Servizi Istituzionali (F.E.S.I.). Perché la Rappresentanza persegui l'istituzione di questo fondo? Ricordiamo che in fase di concertazione per effetto delle regole di distribuzione delle risorse una parte di esse deve necessariamente essere utilizzata sulla parte accessoria della retribuzione ovvero, per le Forze armate, sugli straordinari e sul CFI. Dunque, mentre nelle Forze di polizia l'esistenza di un fondo consentiva la distribuzione delle risorse a numerose fattispecie di impiego garantendo una ulteriore retribuzione alla maggior parte del personale, nelle Forze armate il CFI si rivelava sempre più insufficiente a soddisfare le esigenze in conseguenza anche della recente interpretazione maggiormente restrittiva fornita dalla Corte dei Conti. In particolare l'Esercito, per le proprie condizioni di impiego, soffriva del fatto che non tutte le risorse riuscivano ad essere utilizzate e la riconduzione in ambito interforze penalizzava la Forza armata. Insomma, risorse che in base ai criteri di formazione delle stesse dovevano essere distribuite ad una Forza armata rischiavano di essere utilizzate da altri.

Fu così che il Co.Ce.R. persegui l'obiettivo del Fondo con il quale si pensava di remunerare una cosiddetta "produttività collettiva" da destinare a pressoché tutto il personale in funzione della presenza (anche essa indice di produttività) nonché ulteriori e diverse fattispecie di impiego contraddistinte da "individuali" condizioni di responsabilità, disagi o rischi.

Le risorse, in un primo momento sicuramente insufficienti (meno di 8 milioni per il 2007), aumenteranno in concertazione. In particolare derivano oltre che dalla concertazione stessa da una riduzione dello stanziamento per CFG e CFI stabilita nella misura del 10% nell'Esercizio Finanziario 2008 le cui risorse complessive ammontano a 32.571.467 euro. A queste cifre possono poi essere aggiunti eventuali risparmi di spesa e di gestione.

Per l'attribuzione del FESI deve essere predisposto un Decreto Unico

per tutto il personale militare della Difesa, sulla base delle proposte dei singoli Stati Maggiori di Forza armata e previa informazione al Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare.

Nel mese di agosto lo SMD, decidendo di andare oltre la mera informazione del COCER e ritenendo (correttamente a nostro avviso) opportuno acquisire un parere, ha trasmesso una prima ipotesi di distribuzione delle risorse per l'anno 2007, una distribuzione che teneva soprattutto conto della necessità di non disperdere in numerosi rivoli le poche risorse disponibili per quell'anno (come detto poco meno di 8 milioni di euro) cercando così di individuare



una prima "area" di personale su cui intervenire. La scelta dello SMD è caduta sul personale degli organi centrali in quanto pur essendo dotato, questo personale, di specifica professionalità subisce da un lato i disagi connessi alla mobilità e all'alloggiamento nelle grandi città e dall'altra le penalizzazioni sul trattamento economico dovute alle ridotte maggiorazioni percentuali delle indennità operative nonché all'assenza di corresponsione di emolumenti accessori quali il CFI.

Sul COCER è dunque ricaduto il gravoso compito di valutare la proposta dello SMD e, soprattutto, di far comprendere che una simile proposta non sarebbe stata compresa dalla stragrande maggioranza del personale, pur dotato di elevata professionalità e comunque sofferente di disagi di numerose e diverse fattispecie. Da un lato quantificare (o qualificare) il livello di professionalità di un ente senza ledere la dignità degli altri e già di per se arduo, dall'altra assume la sua rile-

vanza la considerazione che non sono solo gli organi centrali a soffrire delle penalizzazioni economiche e/o dei disagi della vita nelle grandi città. Va detto inoltre che l'individuazione di un emolumento identico per tutti a prescindere dalle aree di impiego è un segnale nei confronti di quel personale non appartenente alle aree cosiddette "superoperative".

Il Capo di SMD ha dimostrato una grande sensibilità innanzi alle eccezioni sollevate dal COCER e si è detto pronto a rivedere le posizioni a condizione che venga individuata una soluzione più equa per tutto il personale. A quel punto, con una serie di incontri si è provveduto a delineare un progetto di massima oltre che per il 2007 anche per il 2008 e 2009 e sull'ultimo elaborato praticamente tutto il personale, con una piccolissima differenza di pochi euro mensili, è percettore da subito dell'emolumento connesso alla produttività collettiva.

In queste ore sono ancora in corso di perfezionamento gli ultimi dettagli ma si può certamente dire che dal primo elaborato a oggi molte cose sono cambiate a favore di tutto il personale ed il merito va equamente ripartito tra la Rappresentanza Militare a tutti i livelli ed il Capo di SMD che ha scelto la via del dialogo piuttosto che arroccarsi sulle proprie posizioni.



L'ULTIMO CAVALIERE DI VITTORIO VENETO

Il COCER ha preso parte alle esequie solenni del bersagliere Delfino Borroni, ultimo Cavaliere di Vittorio Veneto, che si sono svolte nel Duomo di Milano alla presenza del Ministro della Difesa On. Ignazio La Russa, Generale Rolando Mosca

Continua a pag.6

IL CO.CE.R. INFORMA

62° Anniversario della Battaglia di EL ALAMEIN

L'arrivo del Capo dello Stato ha dato inizio alla cerimonia di commemorazione del 62° anniversario della battaglia di El Alamein, al quale questo Consiglio ha partecipato con la presenza di un delegato. Dal settembre 1940 al maggio 1943, nel corso delle operazioni che si svolsero in Africa nell'ambito della seconda guerra mondiale, caddero 22.569 soldati italiani a cui se ne devono aggiungere altre 27mila tra marinai e aviatori che scomparvero in mare e in cielo. Complessivamente a El Alamein hanno perso la vita 5.200 italiani. El Alamein fu una delle battaglie chiave della seconda Guerra Mondiale, di importanza strategica pari a quella di Stalingrado e a quella delle Midway. A El Alamein Roma e Berlino persero il



dominio dell'Africa e il controllo del Mediterraneo. La battaglia, in questo senso, aprì le porte allo sbarco degli Alleati in Sicilia, che sarebbe avvenuto qualche mese dopo, a luglio del 1943. La battaglia fu combattuta nel 1942 sulla sponda mediterranea del deserto egiziano. La sconfitta di El Alamein rappresenta, pertanto, i valori di "lealtà" e di eroismo" che furono incarnati dai combattenti italiani o tedeschi ove in quella piana desertica come sottolineato dal Presidente della Repubblica, "ci furono eroi guidati dal sentimento nazionale e dall'amore di patria, per diverse e non comparabili che fossero le ragioni invocate dai governi che si contrapponevano su tutti i fronti del secondo conflitto mondiale".



Publicazioni:

- Disposizioni in materia di esercizio di attività extraprofessionali retribuite da parte del personale militare e di concessione delle relative autorizzazioni.
- Circolare permessi retribuiti Legge n.104/92.

L'ULTIMO CAVALIERE DI VITTORIO VENETO

Continua da pag.5

Moschini Consigliere per gli Affari Militari del Presidente della Repubblica, del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Fabrizio Castagnetti, autorità civili, religiose e militari, numerosi cittadini e rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma. Emozionante il coro degli allievi della Scuola Militare Teulie.

Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare-Sez.Esercito

via XX settembre 123/A – 00196 Roma
Tel. 06/47357138 Fax 06/47357139
e-mail: coceresercito@esercito.difesa.it



I delegati:

Gen.C.A.	ROSSI	Domenico	334/6499673	domenico.rossi@esercito.difesa.it
Ten.Col.	CULTRERA	Corrado	348/0190800	cultcor@libero.it
Magg.	MORO	Arcangelo	335/1054014	arcangelo.moro@esercito.difesa.it
Primo Mar.	CONGEDI	Roberto	333/2675283	rcon60@hotmail.com
Primo Mar.	SABINO	Giovanni	347/9638798	giovanni.sabino@gmail.com
Primo Mar.	VARONE	Pasquale	349/1887225	varone.pasquale@tiscali.it
Primo Mar.	TARTAGLIONE	Luca	335/1054010	luca.tartaglione@fastwebnet.it
Primo Mar.	FICO	Pasquale	338/3404787	ficopasquale@libero.it
Mar.Ca.	CAMERIERE	Enrico	335/1054028	enrycam@alice.it
C.le Magg.Capo	SCICCHITANO	Filippo	335/1054012	scicchi71@libero.it
C.le Magg.Capo	BITTI	Leonardo	335/1054032	dottbitti@yahoo.it
C.le Magg.Capo	ANGOTTI	Carlo	347/4693883	carlo.angotti@gmail.com
C.le Magg.Capo	COCCO	Pasquale	335/1054013	cocco.pasquale@libero.it
C.le Magg.Capo	MARRONE	Andrea	335/1054019	andrea.marrone@yahoo.it
C.le Magg.Capo	FOTI	Girolamo	347/4618595	girolamofoti@yahoo.it
C.le Magg.Capo	SERGIO	Massimiliano	335/1054022	massimilianoser@libero.it
C.le Magg.	MOREA	Miriam	335/1054016	miriamlilla@libero.it
C.le Magg.	GENTILE	Francesco	335/1054029	gentile.franc@tiscali.it